

2016

***Piano degli
Indicatori di
Bilancio
Rendiconto***

Comune di CASCIANA TERME LARI (PI)

PREMESSA

Con il nuovo ordinamento contabile il legislatore ha previsto anche l'adozione di un sistema di indicatori semplici denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Le indicazioni operative sono arrivate con il decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 che ha reso obbligatoria l'allegazione del piano degli indicatori ai documenti di bilancio a partire dall'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e dal rendiconto 2016.

Viene così esteso, anche al comparto degli enti territoriali, l'obbligo, già previsto per il bilancio dello Stato di provvedere, in sede di preventivo o consuntivo, all'adozione di un sistema di indicatori volti alla misurazione delle politiche di bilancio.

Seppur si tratta di semplici dati contabili, rapporti tra grandezze, gli indicatori permettono la comparabilità nello spazio, tra enti di diverse dimensioni, e nel tempo, per periodi diversi, delle performance ottenute dagli enti su precisi e ben individuati aspetti: in questo senso contribuiscono a rendere trasparente il bilancio sulle politiche di spesa, di investimento e di entrate perseguite dall'ente. L'adozione del piano degli indicatori consente, infatti, la comparazione delle informazioni, fornendo, in tal modo, a chiunque ne abbia interesse, ulteriori parametri di valutazione in merito alle azioni intraprese dalla propria amministrazione comunale.

Analogamente al piano degli indicatori di bilancio da allegare al bilancio di previsione, quello che accompagna il rendiconto di gestione si compone di indicatori analitici e indicatori sintetici:

- I primi analizzano puntualmente diversi aspetti della gestione sottoposta a rendicontazione, dalle entrate correnti alle spese di personale, dal risultato di amministrazione alla sostenibilità del debito, non senza trascurare i debiti fuori bilancio, le partite di giro e il fondo pluriennale vincolato;
- Gli indicatori sintetici sono dei rapporti di composizione che analizzano, per ogni tipologia di entrata e per ogni singolo programma di spesa, il rapporto delle previsioni, sia iniziali che definitive, sul totale delle previsioni, e il rapporto degli accertamenti/impegni sul totale degli accertamenti/impegni. Si soffermano inoltre, per ogni programma di spesa, sull'incidenza del fondo pluriennale vincolato e sull'incidenza delle economie di spesa. L'analisi viene condotta anche sul bilancio di cassa evidenziando la capacità dell'ente di pagare i propri impegni di spesa

Proprio perché gli indici sono costruiti secondo metodologie comuni, permettono la comparazione dei dati di spesa e di entrata opportunamente aggregati. In tal senso è possibile anche individuare per ogni indicatore, un valore di riferimento, benchmark, che individua lo standard a cui rapportarsi al fine di migliorare le performance dell'ente. Visti in questa ottica, gli indicatori possono costituire uno stimolo al miglioramento continuo e un'evoluzione costante all'interno dell'organizzazione. E nell'accezione moderna di pubblica amministrazione orientata non più al mero rispetto formale-procedurale delle regole ma all'efficienza, all'efficacia e all'economicità, il piano degli indicatori costituisce un valido strumento per capire i punti di forza e di debolezza di un'amministrazione e conseguentemente agire per rimuovere cause e ostacoli che sono un freno alla corretta allocazione delle risorse.

1 Rigidità strutturale di bilancio

All'interno di ogni ente vi sono spese fisse, difficilmente rimodulabili, che rappresentano in via prioritaria ciò che deve essere finanziato nel corso dell'esercizio: si tratta delle spese del personale e delle quote di rimborso mutui, spese dal cui sostenimento l'ente non può astenersi, vincolando in tal modo le risorse disponibili al preliminare finanziamento di tali spese. Così come è vincolante il ripiano di un eventuale disavanzo registrato nel corso delle gestioni precedenti.

Il focus, pertanto, si concentra sul grado di rigidità della spesa corrente e, conseguentemente, sul margine discrezionale che rimane in capo all'ente per attuare le proprie politiche di spesa: infatti tanto minore è la spesa, cosiddetta rigida, maggiori saranno le opportunità in capo all'ente per finanziare nuovi e specifici interventi.

1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Le spese del personale e le spese per il rimborso prestiti costituiscono spese fisse difficilmente comprimibili nel medio periodo. Per attuare una programmazione a medio lungo termine attendibile e coerente con il quadro finanziario dell'ente è imprescindibile conoscere il grado di rigidità del bilancio: tali spese, sommate all'eventuale quota di disavanzo che l'ente sta recuperando in base al piano di rientro, e rapportate all'accertamento delle entrate dei primi tre titoli del bilancio, forniscono indicazioni su quanta parte delle entrate è assorbita per il loro sostenimento.

Indirettamente l'indicatore segnala la quota di entrate correnti che può essere dedicata alle restanti spese di gestione (contratti di pubblico servizio, appalti di beni e forniture, trasferimenti per il sociale,...) attraverso il complemento a 100 della percentuale ottenuta.

Tanto più l'indice presenta un numero prossimo all'unità, tanto più il bilancio ha un elevato grado di rigidità: ciò compromette la possibilità per l'ente di soddisfare adeguatamente i bisogni della collettività amministrata.

1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	2016
(+) Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio	0,00
(+) Macroaggregato 1.1 - Redditi di lavoro dipendente	1.812.548,11
(+) U.1.02.01.01.000 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	117.502,60
(-) FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
(+) FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
(+) Macroaggregato 1.7 - Interessi passivi	302.080,40
(+) Titolo 4 - Rimborso prestiti	566.428,80
<i>Totale Numeratore</i>	<i>2.798.559,91</i>
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate	8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate	2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate	1.353.524,34
<i>Totale Denominatore</i>	<i>12.277.750,37</i>
Valore Indicatore	22,79

2 Entrate correnti

La successiva batteria composta da 8 indicatori analizza il grado di realizzazione delle entrate correnti rispetto alle previsioni iniziali e alle previsioni definitive. L'analisi prende a riferimento anche le entrate proprie e si estende al bilancio di cassa, oltre a quello di competenza.

Si tratta di indici di correlazione, che raffrontano grandezze omogenee quali le entrate correnti accertate con le entrate correnti previste e di indici di composizione che misurano il peso percentuale delle grandezze prese a riferimento, nella fattispecie le entrate proprie, rispetto al totale delle entrate correnti. Per tutti gli indicatori del gruppo delle entrate correnti che raffrontano i valori definitivi dati dagli accertamenti di entrata con le previsioni, sia iniziali che definitive, tanto più alto è l'indicatore con un valore prossimo a uno, tanto più l'ente è riuscito a fare previsioni attendibili.

E' anche vero che un indicatore superiore a uno potrebbe essere indice di sottostima delle entrate che è sempre un segno di inefficienza nell'allocazione delle risorse in quanto l'ente ha privato la collettività di ulteriori servizi che sarebbe stato in grado di offrire con una previsione congrua delle entrate.

Al contrario, un indice che assume un valore inferiore a uno e si scosta notevolmente dall'unità, potrebbe presagire un possibile disavanzo di gestione in quanto per il pareggio generale tra entrate e uscite che caratterizza il bilancio di previsione, l'ente potrebbe aver dato corso a spese che non hanno trovato, nell'esercizio, la loro copertura nelle entrate correnti. Diventa a questo punto dirimente analizzare gli indicatori che raffrontano gli accertamenti con le entrate definitive per verificare se l'ente ha posto in essere variazioni per ricondurre le previsioni iniziali agli effettivi accertamenti contabili registrati nel corso della gestione.

2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente

Il primo indicatore di tale batteria misura il grado di attendibilità delle previsioni iniziali di bilancio: si rapportano gli accertamenti di entrata dei primi tre titoli con gli stanziamenti iniziali delle medesime entrate correnti inseriti nel bilancio di previsione.

Può assumere un valore inferiore o superiore a uno: notevoli scostamenti dall'unità sono indici di scarsa attendibilità delle previsioni e, rispettivamente, o di un possibile disequilibrio di gestione, o, nel caso contrario, di mancato impiego di risorse per l'ordinaria attività di gestione e di fornitura di servizi alla collettività.

L'informazione si completa con l'analisi del successivo indicatore che raffronta gli accertamenti correnti con le previsioni definitive: rispetto agli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione l'ente potrebbe aver apportato, nel corso della gestione, variazioni per allineare le previsioni agli effettivi andamenti della gestione.

2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	2016
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate	8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate	2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate	1.353.524,34
<i>Totale Numeratore</i>	12.277.750,37
(+) Stanziamenti Iniziali di competenza Titolo 1 Entrate	8.128.904,68
(+) Stanziamenti Iniziali di competenza Titolo 2 Entrate	2.528.662,76
(+) Stanziamenti Iniziali di competenza Titolo 3 Entrate	1.525.263,54
<i>Totale Denominatore</i>	12.182.830,98
Valore Indicatore	100,78

2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente

Come premesso nel precedente paragrafo, la necessità di raffrontare gli accertamenti delle entrate correnti con le previsioni definitive di bilancio fornisce anche il grado di controllo che l'ente attua nel corso della gestione per la verifica del mantenimento degli equilibri. Infatti la disamina congiunta del presente indicatore con quello precedente permette di conoscere se l'ente, rispetto alle previsioni iniziali, sia intervenuto con variazioni di bilancio adeguando gli iniziali stanziamenti previsti agli accertamenti che la gestione fa registrare.

Anche in questo caso l'indicatore può assumere un valore inferiore o superiore all'unità con la differenza che, rispetto al precedente indicatore, il raffronto con le previsioni assestate rende certo il mancato impiego di risorse disponibili per l'ente, se l'indicatore assume valore superiore a uno. Nel caso fosse inferiore a uno, evidenzia una previsione maggiore rispetto a quella effettivamente realizzata con la certezza di incidere negativamente sugli equilibri della gestione di competenza.

2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	2016
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate	8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate	2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate	1.353.524,34
<i>Totale Numeratore</i>	<i>12.277.750,37</i>
(+) Stanziamenti Definitivi di competenza Titolo 1 Entrate	9.049.374,46
(+) Stanziamenti Definitivi di competenza Titolo 2 Entrate	2.378.247,52
(+) Stanziamenti Definitivi di competenza Titolo 3 Entrate	1.551.323,08
<i>Totale Denominatore</i>	<i>12.978.945,06</i>
Valore Indicatore	94,60

2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente

Si tratta di un indicatore di composizione che misura il peso percentuale delle entrate proprie sulle previsioni iniziali dei primi tre titoli dell'entrata. A tal fine vengono presi in considerazione gli accertamenti dei tributi (il titolo primo dell'entrata, al netto dei fondi perequativi ricevuti dallo Stato o dalla Regione) e delle entrate extratributarie (entrate patrimoniali, da vendita di beni e servizi, sanzioni al codice della strada), e rapportati alle previsioni iniziali delle entrate correnti.

Il valore delle entrate proprie, preso a sé stante, nulla dice in merito alla capacità dell'ente di attivare proprie fonti di entrata. La percentualizzazione delle entrate correnti permette di ottenere grandezze omogenee e conseguentemente comparabili sia nello spazio che nel tempo: il dato percentuale è un dato che permette il raffronto con altri enti e su esercizi finanziari diversi.

Il grado di attendibilità delle previsioni è dato dal raffronto di tale indice con quello immediatamente successivo: le grandezze prese a riferimento sono le stesse ma confrontate con le previsioni definitive.

2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	2016
(+) E.1.01.00.00.000 - Tributi	7.819.721,94
(-) E.1.01.04.00.000 - Compartecipazioni di tributi	0,00
(+) E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie	1.353.524,34
<i>Totale Numeratore</i>	<i>9.173.246,28</i>
(+) Stanziamenti Iniziali di competenza Titolo 1 Entrate	8.128.904,68
(+) Stanziamenti Iniziali di competenza Titolo 2 Entrate	2.528.662,76

Comune di CASCIANA TERME LARI (PI)

(+) Stanziamenti Iniziali di competenza Titolo 3 Entrate		1.525.263,54
	<i>Totale Denominatore</i>	12.182.830,98
	Valore Indicatore	75,30

2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente

Il presente indicatore di composizione analizza il peso percentuale degli accertamenti relativi alle entrate proprie (tributi e entrate extratributarie) sulle previsioni definitive di spesa. Tanto più l'indicatore è prossimo all'unità, tanto minore è il grado di dipendenza dell'ente da entrate da trasferimenti.

Tale rapporto, se raffrontato con il precedente, indica anche il grado di intervento dell'ente sulla gestione attraverso le variazioni di bilancio: un valore dell'indice che si discosta dal precedente può essere sintomo di previsioni iniziali che hanno subito variazioni per adeguamenti resisi necessari nel corso della gestione.

2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	2016
(+) E.1.01.00.00.000 - Tributi	7.819.721,94
(-) E.1.01.04.00.000 - Compartecipazioni di tributi	0,00
(+) E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie	1.353.524,34
<i>Totale Numeratore</i>	<i>9.173.246,28</i>
(+) Stanziamenti Definitivi di competenza Titolo 1 Entrate	9.049.374,46
(+) Stanziamenti Definitivi di competenza Titolo 2 Entrate	2.378.247,52
(+) Stanziamenti Definitivi di competenza Titolo 3 Entrate	1.551.323,08
<i>Totale Denominatore</i>	<i>12.978.945,06</i>
Valore Indicatore	70,68

2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente

L'aspetto preso in considerazione è quello della cassa: mediante l' indicatore si verifica il grado di attendibilità delle previsioni di cassa attraverso il rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate correnti con le previsioni iniziali inserite nel bilancio di previsione.

E' un indice che, se raffrontato con quello immediatamente successivo, fornisce anche l'informazione dell'atteggiamento tenuto dall'ente nei confronti del reale andamento della gestione, e quindi l'attività di controllo posta in essere per evitare squilibri di cassa.

2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	2016
(+) Incassi in c/competenza Titolo 1 Entrate	6.552.166,34
(+) Incassi in c/competenza Titolo 2 Entrate	1.985.613,81
(+) Incassi in c/competenza Titolo 3 Entrate	699.954,91
(+) Incassi in c/residui Titolo 1 Entrate	1.539.331,49
(+) Incassi in c/residui Titolo 2 Entrate	23.408,59
(+) Incassi in c/residui Titolo 3 Entrate	1.252.369,52
<i>Totale Numeratore</i>	<i>12.052.844,66</i>
(+) Stanziamenti Iniziali di cassa Titolo 1 Entrate	8.700.275,82
(+) Stanziamenti Iniziali di cassa Titolo 2 Entrate	1.801.893,20
(+) Stanziamenti Iniziali di cassa Titolo 3 Entrate	2.556.086,57
<i>Totale Denominatore</i>	<i>13.058.255,59</i>
Valore Indicatore	92,30

2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente

Misura l'attendibilità delle previsioni definitive: il confronto riguarda gli accertamenti definitivi e le previsioni assestate dei primi tre titoli dell'entrata. Oltre a fornire informazioni circa la capacità previsionale dell'ente, indica il grado di intervento sulle previsioni iniziali per ricondurle agli effettivi andamenti gestionali di cassa attraverso le variazioni di bilancio. Indirettamente, pertanto, si è a conoscenza dell'effettivo controllo esercitato sugli equilibri di cassa attraverso l'adeguamento delle previsioni iniziali al reale andamento delle riscossioni e dei pagamenti: se l'indice assume lo stesso valore di quello immediatamente precedente, l'ente non è mai intervenuto nel corso della gestione con variazioni sugli stanziamenti di cassa.

2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	2016
(+) Incassi in c/competenza Titolo 1 Entrate	6.552.166,34
(+) Incassi in c/competenza Titolo 2 Entrate	1.985.613,81
(+) Incassi in c/competenza Titolo 3 Entrate	699.954,91
(+) Incassi in c/residui Titolo 1 Entrate	1.539.331,49
(+) Incassi in c/residui Titolo 2 Entrate	23.408,59
(+) Incassi in c/residui Titolo 3 Entrate	1.252.369,52
<i>Totale Numeratore</i>	<i>12.052.844,66</i>
(+) Stanziamenti Definitivi di cassa Titolo 1 Entrate	11.301.856,81
(+) Stanziamenti Definitivi di cassa Titolo 2 Entrate	2.440.813,51
(+) Stanziamenti Definitivi di cassa Titolo 3 Entrate	4.004.024,13
<i>Totale Denominatore</i>	<i>17.746.694,45</i>
Valore Indicatore	67,92

2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente

Le entrate proprie sono classificate in bilancio al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) e al titolo 3 (entrate extratributarie). Nell'indicatore le entrate tributarie sono espresse al netto dei fondi perequativi statali e regionali.

Il confronto delle entrate proprie è fatto con le previsioni iniziali: l'aspetto preso in considerazione è quello della cassa per cui le riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate proprie vengono rapportate alle previsioni iniziali di cassa delle entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata) per valutare il grado di incidenza.

Tanto maggiore è l'indice, tanto maggiore è il grado di autonomia dell'ente che per far fronte agli ordinari pagamenti di gestione non ha bisogno di ricorrere ad entrate perequative né a trasferimenti statali o regionali.

2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	2016
(+) E.1.01.00.00.000 - Tributi	5.731.421,34
(-) E.1.01.04.00.000 - Compartecipazioni di tributi	0,00
(+) E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie	699.954,91
(+) E.1.01.00.00.000 - Tributi	1.539.331,49
(-) E.1.01.04.00.000 - Compartecipazioni di tributi	0,00
(+) E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie	1.252.369,52
<i>Totale Numeratore</i>	<i>9.223.077,26</i>
(+) Stanziamenti Iniziali di cassa Titolo 1 Entrate	8.700.275,82
(+) Stanziamenti Iniziali di cassa Titolo 2 Entrate	1.801.893,20
(+) Stanziamenti Iniziali di cassa Titolo 3 Entrate	2.556.086,57
<i>Totale Denominatore</i>	<i>13.058.255,59</i>
Valore Indicatore	70,63

2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente

L'ultimo indicatore di questa batteria analizza sempre l'aspetto della cassa confrontando gli incassi in conto residui e in conto competenza con le previsioni definitive dei primi tre titoli di entrata e, pertanto, l'incidenza delle entrate proprie sulle previsioni assestate dei primi tre titoli di bilancio.

Indirettamente misura anche il grado di attendibilità delle previsioni, perché un valore assunto dall'indice che non si discosta da quello in precedenza analizzato (che mette a confronto gli incassi delle entrate proprie con le previsioni iniziali delle entrate correnti), è segno di previsioni attendibili che non hanno avuto bisogno di essere variate per gli effettivi andamenti di cassa, mantenendone in tal modo gli equilibri.

E' vero però che potrebbe anche essere indice di inerzia dell'ente nell'intervenire sulla gestione per il ripristino degli equilibri di cassa.

2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	2016
(+) E.1.01.00.00.000 - Tributi	5.731.421,34
(-) E.1.01.04.00.000 - Compartecipazioni di tributi	0,00
(+) E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie	699.954,91
(+) E.1.01.00.00.000 - Tributi	1.539.331,49
(-) E.1.01.04.00.000 - Compartecipazioni di tributi	0,00
(+) E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie	1.252.369,52
<i>Totale Numeratore</i>	<i>9.223.077,26</i>
(+) Stanziamenti Definitivi di cassa Titolo 1 Entrate	11.301.856,81
(+) Stanziamenti Definitivi di cassa Titolo 2 Entrate	2.440.813,51
(+) Stanziamenti Definitivi di cassa Titolo 3 Entrate	4.004.024,13
<i>Totale Denominatore</i>	<i>17.746.694,45</i>
Valore Indicatore	51,97

3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere

Ogni qual volta, durante l'esercizio, si verifica una situazione di illiquidità temporanea, l'ente può fare ricorso all'anticipazione di tesoreria. Trattasi di un finanziamento a breve termine che, se attivato, deve rispettare il limite massimo previsto dall'art. 222 del TUEL che corrisponde ai 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Per garantire la tempestività dei pagamenti, tale limite è stato portato a 5/12 nell'esercizio finanziario 2014: facoltà reiterata dal legislatore anche negli esercizi successivi, fino a tutto il 2017.

Il limite previsto dall'ordinamento degli enti locali si configura come un tetto prestabilito ma ciò non toglie che se l'ente rientra totalmente o parzialmente del finanziamento a breve già utilizzato, con la ricostituzione del plafond disponibile, l'anticipazione di tesoreria è nuovamente utilizzabile per intero. Pertanto la misura dei tre dodicesimi delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente è da intendersi rapportata, in modo costante, al saldo tra anticipazioni e restituzioni medio tempore intervenute.

Avendo come unico scopo quello di fronteggiare momentanee difficoltà finanziarie, l'analisi attraverso gli indicatori permette di approfondire con quanta frequenza l'ente ha fatto ricorso alle anticipazioni di tesoreria e se, al termine dell'esercizio finanziario, è riuscito a restituire la somma anticipata: gli indicatori che si andranno ad analizzare monitorano la gestione di cassa evidenziando l'utilizzo medio dell'anticipazione di tesoreria nel corso dell'anno e l'eventuale anticipazione di tesoreria non restituita alla fine dell'esercizio. Sono indicatori che segnalano se il ricorso a tale finanziamento a breve è destinato solo a momentanei picchi di illiquidità o se l'ente strutturalmente si avvale di tale strumento, sintomo di precarietà degli equilibri di bilancio.

3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria

La somma degli utilizzi giornalieri dell'anticipazione di tesoreria registrati nel corso dell'esercizio rapportati al numero dei giorni in un anno fornisce l'utilizzo medio dell'anticipazione nel corso dell'esercizio finanziario. Indica l'esposizione media giornaliera nei confronti del tesoriere.

L'indicatore permette di valutare anche l'autonomia finanziaria dell'ente e la sua capacità di riscossione, visto che l'istituto dell'anticipazione assolve alla mera funzione di fronteggiare momentanei picchi di illiquidità: al contrario un massiccio ricorso all'anticipazione è sintomo di difficoltà dell'ente a riscuotere i propri crediti.

3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria		2016
(+) Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio		1.274.257,61
	<i>Totale Numeratore</i>	1.274.257,61
(+) 365 massimo previsto dalla norma		63,00
	<i>Totale Denominatore</i>	63,00
	Valore Indicatore	2.022.631,13

3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente

Il mancato rimborso, entro l'esercizio finanziario, dell'anticipazione effettivamente utilizzata comporta la costituzione di residuo passivo (debito di bilancio) per l'importo non rimborsato.

L'indicatore in questione confronta l'importo dell'anticipazione non restituita a fine esercizio con il massimo dell'anticipazione concedibile ai sensi di legge. Tanto più alto è l'indicatore con valori prossimi all'unità, tanto più le somme da restituire si avvicinano al fido massimo che il tesoriere mette a

disposizione dell'ente.

E' indice di precarietà degli equilibri strutturali di bilancio visto che l'anticipazione di liquidità ha la funzione di fronteggiare momentanei squilibri di cassa mentre la sua mancata restituzione segnala la difficoltà dell'ente a sostenere l'ordinario fabbisogno di cassa con le entrate proprie.

3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente		2016
(+) Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Massimo previsto dalla norma		3.165.871,85
	<i>Totale Denominatore</i>	3.165.871,85
	Valore Indicatore	0,00

4 Spese di personale

E' noto che le spese del personale costituiscono uscite non comprimibili nel breve-medio periodo: risulta quindi di estrema utilità poter disporre di indici che evidenzino quanta parte delle spese correnti è assorbita dalle spese di personale al fine di conoscere gli effettivi margini di flessibilità di cui l'ente dispone nell'offerta di servizi alla collettività amministrata.

L'analisi si estende anche alla spesa per contratti a tempo determinato e a quella sostenuta a titolo di produttività e salario incentivante attraverso rapporti di composizione che percentualizzano la spesa del salario accessorio e dei rapporti di lavoro flessibile rispetto al totale delle spese del personale. Si ottengono, in tal modo, rapporti percentuali omogenei da confrontare nello spazio e nel tempo.

L'analisi si conclude con la spesa del personale media procapite.

4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente

Il macroaggregato 1 della di spesa corrente fornisce il dato della spesa del personale relativo alle retribuzioni ordinarie (il cosiddetto importo tabellare) comprensivo degli oneri riflessi. Al macroaggregato 1 viene sommata l'Irap versata sugli importi stipendiali (in bilancio è classificata nel macroaggregato 2, Imposte e Tasse), ed il trattamento accessorio dell'esercizio, rappresentato dal fondo pluriennale vincolato accantonato in spesa. Per ottenere la spesa del personale di competenza dell'anno, il fondo pluriennale vincolato in entrata relativo al trattamento accessorio e premiante dell'esercizio precedente ma liquidato in quello successivo è portato in detrazione.

L'importo così ottenuto, che rappresenta la spesa sostenuta per il personale nell'esercizio, viene rapportato al totale delle spese correnti: la percentuale indica quanta parte delle spese correnti è relativa alle spese del personale. Maggiore è il rapporto, minori sono le possibilità di incrementare il livello dei servizi offerti o di prevederne nuovi, vista la rigidità della spesa corrente.

4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	2016
(+) Macroaggregato 1.1 - Redditi di lavoro dipendente	1.812.548,11
(+) U.1.02.01.01.000 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	117.502,60
(+) FPV personale in uscita concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
(-) FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
<i>Totale Numeratore</i>	<i>1.930.050,71</i>
(+) Titolo 1 Spesa	10.355.097,02
(-) FCDE corrente	2.600.226,94
(+) FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
(-) FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
<i>Totale Denominatore</i>	<i>7.754.870,08</i>
Valore Indicatore	24,89

4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale

Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro

Indicatore specifico del costo del salario incentivante rispetto alla spesa sostenuta per il personale è quello che rapporta il trattamento accessorio al totale dei redditi da lavoro. Occorre individuare le componenti di costo della produttività, date dalle indennità ed altre componenti di costo erogate sia al

personale a tempo indeterminato che a quello determinato, e dallo straordinario. Per considerare esclusivamente l'importo di riferimento dell'esercizio considerato, si somma il fondo pluriennale vincolato accantonato in parte spesa (rappresentativo della produttività relativa all'esercizio che si rende esigibile l'esercizio successivo) e si sottrae il fondo pluriennale vincolato in entrata relativo alle medesime voci del salario incentivante in quanto inerente il trattamento accessorio dell'esercizio precedente, seppur erogato solo nell'esercizio successivo, che è quello di riferimento per l'analisi degli indicatori.

4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	2016
(+) U.1.01.01.01.004 - Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	87.075,59
(+) U.1.01.01.01.008 - Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	1.500,00
(+) U.1.01.01.01.003 - Straordinario per il personale a tempo indeterminato	15.794,42
(+) U.1.01.01.01.007 - Straordinario per il personale a tempo determinato	136,20
(+) FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
(-) FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
<i>Totale Numeratore</i>	<i>104.506,21</i>
(+) Macroaggregato 1.1 - Redditi di lavoro dipendente	1.812.548,11
(+) U.1.02.01.01.000 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	117.502,60
(+) FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
(-) FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
<i>Totale Denominatore</i>	<i>1.930.050,71</i>
Valore Indicatore	5,41

4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)

Il presente indicatore analizza la spesa sostenuta dall'ente per il personale a tempo determinato e la rapporta al totale delle spese del personale. Segnala quanta parte della spesa del personale è relativa a contratti di lavoro flessibile, a consulenze e a prestazioni professionali e specialistiche svolte da terzi anziché essere effettuate con personale interno.

4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	2016
(+) U.1.03.02.10.000 - Consulenze	996,65
(+) U.1.03.02.12.000 - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	9.884,67
(+) U.1.03.02.11.000 - Prestazioni professionali e specialistiche	113.958,60
<i>Totale Numeratore</i>	<i>124.839,92</i>
(+) Macroaggregato 1.1 - Redditi di lavoro dipendente	1.812.548,11
(+) U.1.02.01.01.000 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	117.502,60
(+) FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
(-) FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
<i>Totale Denominatore</i>	<i>1.930.050,71</i>
Valore Indicatore	6,47

4.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Al fine confrontare la spesa di personale tra enti diversi, si rapporta il costo sostenuto con la popolazione residente.

Si ottiene un indicatore omogeneo in grado di essere oggetto di analisi spaziali e temporali: l'indicatore può essere comparato (tra differenti enti o per esercizi diversi), in modo da analizzare l'evoluzione della spesa del personale nel tempo o il suo andamento nelle diverse aree geografiche prese in considerazione.

4.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	2016
(+) Macroaggregato 1.1 - Redditi di lavoro dipendente	1.812.548,11
(+) U.1.02.01.01.000 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	117.502,60
(+) FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
(-) FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1	0,00
<i>Totale Numeratore</i>	<i>1.930.050,71</i>
(+) Popolazione residente al 1° gennaio	12.529,00
<i>Totale Denominatore</i>	<i>12.529,00</i>
Valore Indicatore	154,05

5 Esternalizzazione dei servizi

L'erogazione dei servizi alla collettività amministrata si avvale, anche di partnership pubblico-privato attraverso il ricorso a forme di esternalizzazione dei servizi. E' assai frequente, oltremodo, la partecipazione da parte degli enti locali al capitale pubblico di aziende private che erogano servizi pubblici.

Nell'ottica della ricerca di una gestione che sia in grado di assicurare livelli sempre crescenti di efficienza ed efficacia, e nel contempo che risulti vantaggiosa per l'utente, i comuni hanno abbandonato la gestione diretta dei servizi pubblici per affidarla a soggetti esterni anche attraverso la costituzione di società partecipate o interamente controllate dall'ente pubblico.

Per valutare il grado di esternalizzazione dei servizi è stato costruito un apposito indicatore che evidenzia quanta parte dell'ordinaria spesa corrente è assorbita da gestioni esterne alle quali è stata affidata l'offerta di servizi pubblici locali alla collettività di riferimento.

5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi

Il presente indicatore, rapportando la spesa sostenuta per contratti di servizio pubblico, e per trasferimenti effettuati a favore delle proprie aziende partecipate o controllate, sul totale della spesa corrente evidenzia il grado di esternalizzazione dei servizi. Tanto più il rapporto è elevato, tanto più l'ente gestisce l'offerta di servizi pubblici attraverso soggetti esterni (facendo ricorso all'appalto o alla concessione di servizi) o con affidamento a società delle quali detiene una partecipazione al capitale sociale che può essere totalitaria o di maggioranza).

5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi		2016
(+) U.1.03.02.15.000 - Contratti di servizio pubblico		2.962.378,22
(+) U.1.04.03.01.000 - Trasferimenti correnti a imprese controllate		0,00
(+) U.1.04.03.02.000 - Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	2.962.378,22
(+) Titolo 1 Spesa		10.355.097,02
	<i>Totale Denominatore</i>	10.355.097,02
	Valore Indicatore	28,61

6 Interessi passivi

I successivi tre indicatori focalizzano l'attenzione sulla spesa sostenuta dall'ente per i debiti contratti a breve o a medio lungo termine. In particolare si analizzano gli interessi passivi scaturenti da finanziamenti accordati all'ente, sia quelli concessi per investimenti ed opere pubbliche che per sostenere momentanee difficoltà finanziarie dovute a scarsa liquidità (anticipazioni di tesoreria).

L'indebitamento non vede mai il favor del legislatore a causa degli oneri che genera a carico dei bilanci degli esercizi successivi a quello di contrazione del mutuo. Gli indicatori segnalano quanta parte delle entrate correnti è sottratta all'offerta di servizi per essere destinata al pagamento degli interessi passivi.

L'analisi si sofferma, infine, oltreché sugli interessi corrisposti all'Ente tesoriere per le anticipazioni di liquidità anche sugli interessi di mora sostenuti per ritardato pagamento delle fatture di acquisto beni e prestazioni di servizi.

6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti

L'indicatore rapporta la spesa sostenuta per gli interessi passivi e contabilizzata nel macroaggregato 7 della spesa corrente al totale delle entrate correnti (i primi tre titoli). In tal modo viene segnalata quanta parte delle ordinarie entrate è destinata al pagamento degli interessi passivi su mutui e finanziamenti in genere e per l'anticipazione di tesoreria, se attivata, nonché per eventuali interessi di mora. Tanto più alto è il valore dell'indice, tanto meno l'ente ha potere discrezionale nell'offerta dei servizi da destinare alla collettività.

6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti		2016
(+) Macroaggregato 1.7 - Interessi passivi		302.080,40
	<i>Totale Numeratore</i>	302.080,40
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate		8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate		2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate		1.353.524,34
	<i>Totale Denominatore</i>	12.277.750,37
	Valore Indicatore	2,46

6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi

Il macroaggregato 7 comprende, oltre agli interessi passivi sostenuti sui finanziamenti in essere, anche gli interessi passivi relativi all'anticipazione di tesoreria e gli interessi di mora. Il presente indicatore segnala quante parte degli interessi passivi è dovuta agli interessi pagati per l'anticipazione di tesoreria. Trattasi di un rapporto di composizione che percentualizzando le componenti di spesa del macroaggregato 4 ne permette raffronti temporali e spaziali.

6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi		2016
(+) U.1.07.06.04.000 - Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria degli istituti tesorieri/cassieri		861,14
	<i>Totale Numeratore</i>	861,14
(+) Macroaggregato 1.7 - Interessi passivi		302.080,40
	<i>Totale Denominatore</i>	302.080,40

Valore Indicatore

0,29

6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi

.Eventuali interessi di mora sostenuti per ritardato pagamento di fatture per prestazioni di beni e di servizi sono allocate contabilmente nel macroaggregato 7 della spesa corrente, spesa per interessi passivi.

Il presente indicatore evidenzia la composizione percentuale della spesa per interessi di mora rispetto al totale degli interessi passivi sostenuti dall'ente.

Visti i provvedimenti normativi degli ultimi anni tesi a ridurre i tempi medi di pagamento (vedasi erogazioni delle anticipazioni di liquidità disposte con i provvedimenti D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014 e l'obbligo della pubblicazione dell'indicatore dei tempi medi di pagamento), l'indicatore assume rilevanza nel valutare la persistenza di difficoltà nell'ente ad attuare opportune ed idonee misure organizzate atte a rispettare la tempistica dei pagamenti ai fornitori.

6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi		2016
(+) U.1.07.06.02.000 - Interessi di mora		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Macroaggregato 1.7 - Interessi passivi		302.080,40
	<i>Totale Denominatore</i>	302.080,40
	Valore Indicatore	0,00

7 Investimenti

Con la presente batteria di indicatori l'analisi si sposta sulla spesa per investimenti, allocata al titolo 2 delle uscite. La spesa per investimenti riguarda non solo la realizzazione di opere pubbliche ma anche l'acquisizione di beni immateriali quali possono essere le licenze, i costi di acquisto del software, gli incarichi professionali per la realizzazione di investimenti...

Rientrano tra le spese di investimento anche le somme erogate a titolo di contributi ad altri enti, organismi e aziende a vario titolo partecipate o controllate dall'ente per la realizzazione di opere pubbliche, nonché i trasferimenti in conto capitale sostenuti per il ripiano del disavanzo di enti e/o organismi strumentali o aziende controllate/partecipate. Anche la corresponsione di indennizzi o l'assunzione di debiti a seguito di concessione di garanzie e fidejussioni è classificata tra i trasferimenti in conto capitale e come tale rientra tra le spese del titolo 2.

7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale

Il primo indicatore rapporta la spesa per investimenti fissi lordi e acquisto di terreni e la spesa per contributi agli investimenti sul totale della spesa impegnata a titolo 1 (spesa corrente) e a titolo 2 (spese in conto capitale).

Tra gli investimenti fissi lordi rientrano gli acquisti per beni materiali a fecondità ripetuta (mobili e arredi, automezzi, impianti e macchinari, ...), l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali, la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti, nonché gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale.

I contributi agli investimenti sono le erogazioni effettuate dall'ente a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

L'indicatore segnala in quale misura percentuale rispetto a primi due titoli della spesa, si formalizzano procedure per la realizzazione di opere pubbliche in genere o per erogazioni da effettuare a titolo di contributo agli investimenti.

7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale		2016
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.838.929,23
(+) Macroaggregato 2.3 - Contributi agli investimenti		51.463,41
	<i>Totale Numeratore</i>	<i>1.890.392,64</i>
(+) Titolo 1 Spesa		10.355.097,02
(+) Titolo 2 Spesa		1.946.271,19
	<i>Totale Denominatore</i>	<i>12.301.368,21</i>
	Valore Indicatore	15,37

7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)

Il solo macroaggregato 2 della spesa del titolo 2, relativo agli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni è rapportato alla popolazione residente al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento per fornire gli investimenti diretti pro capite. L'indicatore segnala quanto speso dall'ente locale a titolo di investimenti per ogni persona residente. Permette raffronti spazio-temporali: quindi può essere confrontato con analogo indice ma riferito a periodi diversi (per evidenziare l'andamento della spesa per investimenti procapite su diversi anni nello stesso ente) o per paragonare la spesa media procapite con quella di altri

enti.

7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)		2016
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.838.929,23
	<i>Totale Numeratore</i>	1.838.929,23
(+) Popolazione residente al 1° gennaio		12.529,00
	<i>Totale Denominatore</i>	12.529,00
	Valore Indicatore	146,77

7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)

L'indicatore, al pari di quello precedente, analizza la spesa pro capite per contributi agli investimenti. Il valore è dato dal macroaggregato 3 della spesa del titolo 2 rapportato alla popolazione residente al primo gennaio. I contributi agli investimenti sono erogazioni liberali che l'ente beneficiario destina alla spesa per investimenti. Negli comuni è raro che sia sostenuta tale tipologia di spesa che appartiene in misura prevalente alle Regioni e alle Province.

7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)		2016
(+) Macroaggregato 2.3 - Contributi agli investimenti		51.463,41
	<i>Totale Numeratore</i>	51.463,41
(+) Popolazione residente al 1° gennaio		12.529,00
	<i>Totale Denominatore</i>	12.529,00
	Valore Indicatore	4,11

7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)

Le tipologie di spesa analizzate singolarmente nei precedenti due indicatori, investimenti fissi lordi e acquisto di terreni e contributi agli investimenti, sono qui sommate per arrivare a fornire gli investimenti complessivi procapite.

7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)		2016
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.838.929,23
(+) Macroaggregato 2.3 - Contributi agli investimenti		51.463,41
	<i>Totale Numeratore</i>	1.890.392,64
(+) Popolazione residente al 1° gennaio		12.529,00
	<i>Totale Denominatore</i>	12.529,00
	Valore Indicatore	150,88

7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente

L'analisi si sposta sulla tipologia di finanziamento che assiste gli investimenti. In particolare il presente indicatore analizza in che misura percentuale l'avanzo corrente o il margine corrente di competenza (se applicato in fase previsionale negli esercizi successivi al primo), concorrono a finanziare le spese relative agli investimenti fissi lordi e all'acquisto di terreni e ai contributi agli investimenti.

7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente		2016
(+) Margine corrente di competenza		151.598,99

	<i>Totale Numeratore</i>	151.598,99
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.838.929,23
(+) Macroaggregato 2.3 - Contributi agli investimenti		51.463,41
(+) FPV concernente il Macroaggregato 2.2 - Impegni		0,00
(+) FPV concernente il Macroaggregato 2.3 - Impegni		0,00
	<i>Totale Denominatore</i>	1.890.392,64
	Valore Indicatore	8,02

7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie

Nel nuovo ordinamento contabile il saldo positivo delle partite finanziarie (Entrate da Riduzione Crediti – Spese per Incremento attività finanziarie) può essere destinato al finanziamento degli investimenti, oltre che al rimborso anticipato dei prestiti. L'indicatore segnala in che misura percentuale il saldo positivo delle partite finanziarie destinato a spese del titolo 2 copre la totalità degli investimenti fissi lordi e dell'acquisto di terreni e dei contributi agli investimenti.

7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie		2016
(+) Saldo positivo delle partite finanziarie		1.738.793,65
	<i>Totale Numeratore</i>	1.738.793,65
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.838.929,23
(+) Macroaggregato 2.3 - Contributi agli investimenti		51.463,41
(+) FPV concernente il Macroaggregato 2.2 - Impegni		0,00
(+) FPV concernente il Macroaggregato 2.3 - Impegni		0,00
	<i>Totale Denominatore</i>	1.890.392,64
	Valore Indicatore	91,98

7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito

L'ultimo indicatore fornisce la misura percentuale di quanta parte degli investimenti fissi lordi, dell'acquisto di terreni e dei contributi agli investimenti impegnati dall'ente sono stati coperti dalla contrazione di nuovo debito.

7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito		2016
(+) Titolo 6 Entrata		0,00
(-) E.6.02.02.00.000 - Anticipazioni		0,00
(-) E.6.03.03.00.000 - Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie		0,00
(-) Accensione di prestiti da rinegoziazioni		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.838.929,23
(+) Macroaggregato 2.3 - Contributi agli investimenti		51.463,41
(+) FPV concernente il Macroaggregato 2.2 - Impegni		0,00
(+) FPV concernente il Macroaggregato 2.3 - Impegni		0,00
	<i>Totale Denominatore</i>	1.890.392,64
	Valore Indicatore	0,00

8 Analisi dei residui

L'analisi dei residui riportati nel conto del bilancio segue il criterio, per tutti gli otto indicatori che si susseguono, di evidenziare la percentuale dei residui che derivano dalla competenza sul totale dei residui della medesima tipologia. Vengono prese in considerazione le entrate e le spese correnti, le entrate e le spese in conto capitale e le partite finanziarie rappresentate nel titolo 5 dell'entrata e nel titolo 3 della spesa.

8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti

L'indicatore segnala la velocità di formazione dei residui passivi rapportando i residui passivi di parte corrente che derivano solo dalla competenza (esclusivamente quelli che si sono formati nell'anno), sul totale dei residui passivi correnti riportati nel rendiconto di gestione. Evidenzia quanta parte dei residui passivi di parte corrente deriva dall'esercizio oggetto di rendicontazione. Un indicatore elevato potrebbe essere il segnale di incapacità dell'ente a gestire i procedimenti di spesa sorti nell'anno in maniera adeguata, posto che il termine di chiusura di tali procedimenti che avviene con l'adozione dell'atto di liquidazione e la successiva emissione di mandato non si verifica nell'anno in cui si perfeziona l'obbligazione e diviene esigibile, ma negli esercizi successivi.

8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti		2016
(+) Totale residui passivi Titolo 1 di competenza dell'esercizio		2.891.458,05
	<i>Totale Numeratore</i>	2.891.458,05
(+) Totale residui passivi Titolo 1 al 31 dicembre		2.891.458,05
	<i>Totale Denominatore</i>	2.891.458,05
	Valore Indicatore	100,00

8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre

Se il precedente indicatore analizzava esclusivamente i residui passivi di parte corrente (titolo 1 della spesa), ora l'analisi si sposta sui residui di parte capitale. Anche in questo caso i residui passivi derivanti dalla competenza e relativi al titolo 2 sono rapportati al totale dei residui passivi in conto capitale riportati nel rendiconto.

Un indice elevato è sintomo che la maggior parte dei residui in conto capitale derivano dall'esercizio oggetto di rendicontazione e che l'analisi va spostata sulle cause che non permettono di concludere il procedimento della spesa di investimento (mancanza di liquidità, ritardo nell'erogazione di fondi per le opere finanziate, contestazioni in atto ...)

8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre		2016
(+) Totale residui passivi Titolo 2 di competenza dell'esercizio		1.104.401,13
	<i>Totale Numeratore</i>	1.104.401,13
(+) Totale residui passivi Titolo 2 al 31 dicembre		1.104.401,13
	<i>Totale Denominatore</i>	1.104.401,13
	Valore Indicatore	100,00

8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre

Analogamente ai precedenti indicatori, il titolo 3 della spesa, costituito dalle spese per incremento attività finanziarie, viene preso in esame limitatamente ai residui. Vengono analizzati quelli derivanti dall'esercizio per essere rapportati ai residui totali del titolo 3 riportati nel conto del bilancio.

Ricordiamo che tra le spese per incremento attività finanziarie figurano le acquisizioni di partecipazioni in società controllate/partecipate e i conferimenti di capitali in enti strumentali, l'acquisizione di titoli a breve termine e le concessioni crediti

8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre		2016
(+) Totale residui passivi Titolo 3 di competenza dell'esercizio		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Totale residui passivi Titolo 3 al 31 dicembre		0,00
	<i>Totale Denominatore</i>	0,00
	Valore Indicatore	0,00

8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente

L'analisi prende a riferimento i residui attivi di parte corrente rapportando quelli derivanti dalla competenza con il totale dei residui attivi riportati nel conto del bilancio.

Segnala quanta parte dei residui attivi dei primi tre titoli dell'entrata si genera dall'esercizio e se l'ente riesce a concludere il procedimento di acquisizione di entrata attraverso la realizzazione del credito entro l'anno: tanto più alto è l'indicatore tanto più l'ente non riesce a riscuotere nell'anno gli importi accertati nel medesimo periodo.

8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente		2016
(+) Totale residui attivi Titolo 1 di competenza dell'esercizio		2.159.469,79
(+) Totale residui attivi Titolo 2 di competenza dell'esercizio		226.976,09
(+) Totale residui attivi Titolo 3 di competenza dell'esercizio		653.569,43
	<i>Totale Numeratore</i>	3.040.015,31
(+) Totale residui attivi Titolo 1 al 31 dicembre		5.735.794,06
(+) Totale residui attivi Titolo 2 al 31 dicembre		266.133,49
(+) Totale residui attivi Titolo 3 al 31 dicembre		1.926.177,90
	<i>Totale Denominatore</i>	7.928.105,45
	Valore Indicatore	38,34

8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale

Il titolo 4 dell'entrata si riferisce alle entrate in conto capitale: permessi a costruire, condoni edilizi, alienazioni, contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale.

Anche in questo caso i residui attivi del titolo 4 derivanti dall'esercizio sono confrontati con tutti i residui attivi del titolo 4 con cui si chiude il conto del bilancio. L'analisi è la medesima di quella effettuata per il precedente indicatore: tanto più alto è il rapporto, tanto maggiore è la difficoltà dell'ente di riscuotere i permessi a costruire e le connesse sanzioni, accertate nell'esercizio. Le conclusioni sono le stesse se si

considerano tra le entrate del titolo 4 i contributi agli investimenti: in questo caso la realizzazione dell'incasso del contributo dipende dagli enti eroganti.

8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale		2016
(+) Totale residui attivi Titolo 4 di competenza dell'esercizio		17.085,57
	<i>Totale Numeratore</i>	17.085,57
(+) Totale residui attivi Titolo 4 al 31 dicembre		920.313,89
	<i>Totale Denominatore</i>	920.313,89
	Valore Indicatore	1,86

8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie

L'ultimo indicatore della batteria, seguendo la stessa logica dei precedenti indici, rapporta i residui del titolo 5 dell'entrata che si formano nell'esercizio sul totale dei residui del titolo 5 riportati in bilancio. Nel titolo 5 vi rientrano l'alienazione di partecipazioni e di titoli e la riscossione dei crediti.

8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie		2016
(+) Totale residui attivi Titolo 5 di competenza dell'esercizio		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Totale residui attivi Titolo 5 al 31 dicembre		0,00
	<i>Totale Denominatore</i>	0,00
	Valore Indicatore	0,00

9 Smaltimento debiti non finanziari

La tematica dello smaltimento dei debiti commerciali è di rilevanza fondamentale e attenzionata particolarmente dal legislatore posto che uno dei motivi di sofferenza delle imprese è proprio il ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e un freno alla loro competitività. Molti sono stati i provvedimenti emanati volti ad accelerare i pagamenti del comparto pubblico: dalla certificazione dei crediti, dapprima cartacea e poi telematica, alla rivisitazione della legge 231/2002 per il contrasto ai ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione, dall'erogazione di un'anticipazione di liquidità per lo smaltimento dei residui passivi (d.l. 35/2013, d.l. 66/2014) al divieto di assunzioni se le amministrazioni presentano un indicatore di tempestività di pagamenti superiore a 60 giorni nel 2015 (misura dichiarata successivamente incostituzionale dalla Consulta con la sentenza 272/2015).

E' naturale conseguenza, pertanto, che vi sia una batteria di indicatori interamente dedicata alla velocità di smaltimento dei debiti commerciali, segno inequivocabile della presenza o meno di una sana gestione finanziaria, visto che il ritardo nei pagamenti, quando diventa strutturale, è dovuto alla scarsa capacità dell'ente di realizzare i propri crediti.

9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio

Il rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza indica la velocità di pagamento delle spese. Tanto più alto è l'indicatore tanto maggiore è la capacità dell'ente di pagare i propri debiti. In questo caso l'analisi prende a riferimento il solo aspetto della competenza (operazioni riferite nell'anno) relative alla spesa per acquisti di beni e servizi (macroaggregato 3 della spesa corrente) e la spesa per investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (macroaggregato 2 della spesa per investimenti): l'analisi risulta così mirata allo smaltimento dei debiti commerciali che sono sorti nell'esercizio.

9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio		2016
(+) Macroaggregato 1.3 - Acquisto di beni e servizi		3.524.062,55
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		766.235,44
	<i>Totale Numeratore</i>	4.290.297,99
(+) Macroaggregato 1.3 - Acquisto di beni e servizi		5.162.660,62
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.838.929,23
	<i>Totale Denominatore</i>	7.001.589,85
	Valore Indicatore	61,28

9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti

Con riferimento alle spese per acquisto di beni e servizi e alla spesa per investimenti fissi lordi e acquisto di terreni si considerano i pagamenti fatti nell'esercizio per i debiti sorti negli esercizi precedenti (residui passivi). Il loro rapporto con il totale dei residui a fine anno della medesima tipologia di spesa fornisce il tasso di smaltimento di tali residui.

Anche in questo caso, maggiore è il valore assunto dall'indicatore, migliore è la capacità di smaltimento dei residui derivanti da debiti commerciali.

9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti		2016
(+) Macroaggregato 1.3 - Acquisto di beni e servizi		1.223.197,85
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		761.455,07

	<i>Totale Numeratore</i>	1.984.652,92
(+) Macroaggregato 1.3 - Acquisto di beni e servizi		1.223.197,85
(+) Macroaggregato 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		761.455,07
	<i>Totale Denominatore</i>	1.984.652,92
	Valore Indicatore	100,00

9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio

L'analisi si sposta sulla capacità dell'ente di smaltire i debiti nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche: a tal fine si considerano i trasferimenti correnti e i trasferimenti in conto capitale verso gli enti del comparto della pubblica amministrazione e i contributi agli investimenti sempre diretti a enti pubblici. La disamina prende a riferimento il solo aspetto della competenza, rapportando i pagamenti in conto competenza sul totale degli impegni presi nell'esercizio per le medesime tipologie di spesa.

E' sicuramente un indicatore che assume particolare significato nei confronti di quegli enti sovraordinati (Regioni e Province) che erogano contributi agli investimenti e trasferimenti agli enti locali: il valore basso dell'indicatore evidenzia difficoltà a pagare nell'esercizio le somme oggetto di provvedimenti di erogazione.

9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	2016
(+) U.1.04.01.00.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.150.975,48
(+) U.1.05.00.00.000 - Trasferimenti di tributi	0,00
(+) U.1.06.00.00.000 - Fondi perequativi	0,00
(+) U.2.03.01.00.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.01.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.11.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale verso amministrazioni pubbliche per escussione di garanzie	0,00
(+) U.2.04.16.00.000 - Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi ad Amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.21.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. ad Amministrazioni pubbliche	0,00
	<i>Totale Numeratore</i>
	1.150.975,48
(+) U.1.04.01.00.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	2.151.565,14
(+) U.1.05.00.00.000 - Trasferimenti di tributi	0,00
(+) U.1.06.00.00.000 - Fondi perequativi	0,00
(+) U.2.03.01.00.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.01.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.11.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale verso amministrazioni pubbliche per escussione di garanzie	0,00
(+) U.2.04.16.00.000 - Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi ad Amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.21.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. ad Amministrazioni pubbliche	0,00
	<i>Totale Denominatore</i>
	2.151.565,14
	Valore Indicatore
	53,49

9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti

La capacità di smaltire debiti di esercizi precedenti contratti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche è rappresentata dall'indicatore che confronta i pagamenti in conto residui effettuati a titolo di trasferimenti correnti, trasferimenti in conto capitale e contributi agli investimenti sul totale dei residui detenuti per le medesime tipologie di spesa.

Anche in questo caso la capacità dell'ente di smaltire i propri residui nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche è data da un indicatore prossimo all'unità.

9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	2016
(+) U.1.04.01.00.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.100.830,10
(+) U.1.05.00.00.000 - Trasferimenti di tributi	0,00
(+) U.1.06.00.00.000 - Fondi perequativi	0,00
(+) U.2.03.01.00.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.01.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.11.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale verso amministrazioni pubbliche per escussione di garanzie	0,00
(+) U.2.04.16.00.000 - Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi ad Amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.21.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. ad Amministrazioni pubbliche	0,00
<i>Totale Numeratore</i>	<i>1.100.830,10</i>
(+) U.1.04.01.00.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.100.830,10
(+) U.1.05.00.00.000 - Trasferimenti di tributi	0,00
(+) U.1.06.00.00.000 - Fondi perequativi	0,00
(+) U.2.03.01.00.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.01.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.11.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale verso amministrazioni pubbliche per escussione di garanzie	0,00
(+) U.2.04.16.00.000 - Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi ad Amministrazioni pubbliche	0,00
(+) U.2.04.21.00.000 - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. ad Amministrazioni pubbliche	0,00
<i>Totale Denominatore</i>	<i>1.100.830,10</i>
Valore Indicatore	100,00

9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture. Il calcolo dell'anzidetto rapporto, che deve tenere conto di tutte le transazioni commerciali pagate nel periodo di riferimento (anno solare o trimestre), si fonda sui seguenti elementi:

- a numeratore: la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza;
- a denominatore: la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento. (circolare MEF - RGS - Prot. 59216 del 22/07/2015).

Per il nostro ente tale indicatore che considera tutte le fatture pagate nel periodo, indipendentemente dalla data di emissione della fattura e dalla data in base alla quale è stato stipulato il contratto, ivi ricomprendendo anche quelle eventualmente pagate prima della data di scadenza, è evidenziato nella tabella seguente:

9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	2016
Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	23,00

10 Debiti finanziari

Il gruppo degli indicatori relativo ai debiti finanziari esamina il debito derivante dai mutui e dai prestiti obbligazionari contratti arrivando a determinare l'indebitamento procapite, il peso delle estinzioni anticipate e delle estinzioni ordinarie sul totale del debito contratto dall'ente e la sostenibilità del debito. In tali indicatori si fa riferimento anche a dati finanziari non presenti nel conto del bilancio ma nello stato patrimoniale, come lo stock di debito presente a fine esercizio.

10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari

Il totale della spesa sostenuta nell'esercizio per estinzione anticipata dei prestiti è rapportato all'ammontare del debito da finanziamento residuo così come risulta dallo stato patrimoniale. Il rapporto ottenuto indica quanta parte del debito è stato estinto anticipatamente nell'esercizio e quindi lo sforzo fatto dall'ente per reperire risorse correnti destinandole all'estinzione anticipata dei mutui e dei prestiti.

10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari		2016
(+) Impegni per estinzioni anticipate		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Debito da finanziamento al 31 dicembre		5.893.995,50
	<i>Totale Denominatore</i>	5.893.995,50
	Valore Indicatore	0,00

10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari

L'indicatore rileva il peso delle ordinarie estinzioni dei debiti finanziari effettuate nell'anno rispetto allo stock di debito residuo alla data del 31 dicembre. Il rapporto è costruito prendendo in considerazione le quote capitali rimborsate nell'anno (il titolo 4 della spesa) sul totale dei debiti di finanziamento ancora da restituire.

10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari		2016
(+) Titolo 4 Spesa		0,00
(-) Impegni per estinzioni anticipate		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Debito da finanziamento al 31 dicembre		5.893.995,50
	<i>Totale Denominatore</i>	5.893.995,50
	Valore Indicatore	0,00

10.3 Sostenibilità debiti finanziari

L'indicatore non considera l'intero stock del debito del Comune a fronte delle entrate correnti dell'ente, ma solo la spesa sostenuta nell'anno relativa alla restituzione dei mutui e dei prestiti obbligazionari: a tal fine gli interessi passivi e le quote capitale dei mutui rimborsati nell'esercizio sommati ad eventuali trasferimenti in conto capitale erogati per assunzioni di debiti o cancellazioni di debiti, al netto dei contributi ricevuti per l'estinzione anticipata dei prestiti sono rapportati al totale delle entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata). Il rapporto così costruito segnala quanta parte delle entrate correnti è assorbita per la gestione del debito e il sostenimento del conseguenti oneri annuali.

10.3 Sostenibilità debiti finanziari	2016
(+) Macroaggregato 1.7 - Interessi passivi	302.080,40
(-) U.1.07.06.02.000 - Interessi di mora	0,00
(-) U.1.07.06.04.000 - Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria degli istituti tesorerieri/cassieri	861,14
(+) Titolo 4 Spesa	0,00
(-) Impegni per estinzioni anticipate	0,00
(-) E.4.02.06.00.000 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00
(+) E.4.03.01.00.000 - Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0,00
(+) E.4.03.04.00.000 - Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione	0,00
<i>Totale Numeratore</i>	301.219,26
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate	8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate	2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate	1.353.524,34
<i>Totale Denominatore</i>	12.277.750,37
Valore Indicatore	2,45

10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)

L'indice di indebitamento per abitante, calcolato come rapporto fra lo stock di debito residuo a fine anno e il numero di abitanti residenti esprime il livello di indebitamento medio per abitante. E' un indicatore che ben si presta a comparazioni spazio temporali anche se il riferimento alla popolazione residente potrebbe non essere un parametro adeguato rispetto alla effettiva collettività che effettivamente usufruisce dei servizi per la quale si realizzano gli investimenti (si pensi ai comuni turistici con un elevato numero di presenze di non residenti in alcuni periodi dell'anno).

10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	2016
(+) Debito da finanziamento al 31 dicembre	5.893.995,50
<i>Totale Numeratore</i>	5.893.995,50
(+) Popolazione residente al 1° gennaio	12.529,00
<i>Totale Denominatore</i>	12.529,00
Valore Indicatore	470,43

11 Composizione dell'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione indica se le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (fondo cassa), sommate ai crediti che l'ente ha diritto di incassare (residui attivi) sono sufficienti a coprire le obbligazioni passive (i residui passivi).

Dalla sua scomposizione si evidenzia quanta parte è formata da fondi vincolati (destinati alla realizzazione di una specifica spesa), da fondi accantonati (riservati alla copertura di spese potenziali o rischi latenti) e da fondi liberi (destinati agli investimenti o alla generalità delle spese correnti).

Il risultato di amministrazione è positivo se l'avanzo libero, dato dalla quota del risultato di amministrazione che resta disponibile dopo aver detratto le somme accantonate, le quote vincolate e quelle destinate alla realizzazione di investimenti, è maggiore di zero.

I successivi quattro indici analizzano il risultato positivo di amministrazione nella sua scomposizione, mostrando quanto parte dell'avanzo in quota percentuale è formata da avanzo libero, vincolato o accantonato.

Si tratta di indici di composizione che mostrano il peso che ogni singola quota del risultato positivo di amministrazione ha sul totale dello stesso, permettendo raffronti con enti diversi o per periodi diversi.

11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo

Il primo indicatore di questa batteria parte dall'avanzo libero per ottenerne l'incidenza sul risultato di amministrazione. Tanto minore è il rapporto, tanto minore sarà la quota di avanzo libero di cui l'ente dispone.

11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo		2016
(+) Quota libera di parte corrente dell'avanzo		250.574,57
	<i>Totale Numeratore</i>	250.574,57
(+) Avanzo di amministrazione		4.643.834,16
	<i>Totale Denominatore</i>	4.643.834,16
	Valore Indicatore	5,40

11.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo

Il secondo indicatore si concentra sull'avanzo destinato agli investimenti che, con altra terminologia, può essere considerato il cosiddetto avanzo libero in conto capitale. Infatti le entrate che lo alimentano sono tutte quelle entrate con vincolo di destinazione generico alla spesa per investimenti: si tratta delle entrate da permessi a costruire, delle alienazioni, delle entrate da sanatorie e condoni edilizi, delle entrate relative alla trasformazione del diritto di superficie in proprietà o alla monetizzazione degli standard urbanistici.

L'indicatore ci permette di comprendere quanta parte del risultato di amministrazione è composta dall'avanzo libero conto capitale (avanzo destinato agli investimenti).

11.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo		2016
(+) Quota libera in conto capitale dell'avanzo		87.928,90
	<i>Totale Numeratore</i>	87.928,90
(+) Avanzo di amministrazione		4.643.834,16
	<i>Totale Denominatore</i>	4.643.834,16

11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo

Tra le quote accantonate del risultato di amministrazione rientrano tutti i fondi rischi e passività potenziali l'ente prudenzialmente crea per fronteggiare possibili eventi futuri negativi (soccumbenza in un contenzioso, inesigibilità di somme da riscuotere, perdita su società partecipate) o fondi spese relativi a uscite che certamente si registreranno in un futuro più o meno prossimo (indennità di fine mandato del sindaco, fondi per aumenti contrattuali, ...).

Il calcolo dell'incidenza della quota accantonata nell'avanzo ci permette di comprendere quanta parte del risultato positivo di amministrazione non è liberamente disponibile perché destinata a fronteggiare rischi e spese future.

11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo		2016
(+) Quota accantonata dell'avanzo		2.608.278,94
	<i>Totale Numeratore</i>	2.608.278,94
(+) Avanzo di amministrazione		4.643.834,16
	<i>Totale Denominatore</i>	4.643.834,16
	Valore Indicatore	56,17

11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo

Tra le quote vincolate del risultato di amministrazione figurano i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, l'indebitamento contratto e non speso e le quote vincolate ad una specifica finalità in base ad una disposizione di legge.

Il rapporto tra la quota vincolata e il risultato positivo di amministrazione analizza la percentuale del risultato di amministrazione che non può essere spesa perché vincolata alla realizzazione di progetti di spesa specifici.

11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo		2016
(+) Quota vincolata dell'avanzo		1.697.051,75
	<i>Totale Numeratore</i>	1.697.051,75
(+) Avanzo di amministrazione		4.643.834,16
	<i>Totale Denominatore</i>	4.643.834,16
	Valore Indicatore	36,54

12 Disavanzo di amministrazione

L'ente è in disavanzo se il fondo finale di cassa aumentato dei residui attivi è maggiore dei residui passivi (risultato di amministrazione negativo). Tuttavia il disavanzo può registrarsi anche in presenza di un risultato di amministrazione positivo che non riesce a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate: in sostanza non ha avanzo libero. Il disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto, fatta salva la possibilità di adottare specifici piani di rientro.

12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio

Il rapporto tra il disavanzo registrato nell'esercizio precedente e il disavanzo dell'esercizio che si sta chiudendo sul totale del disavanzo registrato nell'esercizio precedente indica quanto disavanzo si è riusciti a recuperare nel corso dell'esercizio. Tanto più il rapporto è basso, tanto maggiore è la quota di disavanzo recuperata nell'esercizio. Il rapporto si azzerava se l'ente è riuscito a recuperare tutto il disavanzo.

12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio		2016
(+) Disavanzo di amministrazione esercizio precedente		0,00
(-) Disavanzo di amministrazione esercizio in corso		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Totale Disavanzo esercizio precedente		0,00
	<i>Totale Denominatore</i>	0,00
	Valore Indicatore	0,00

12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente

Se l'esercizio che si sta chiudendo ha registrato un aumento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente, allora il rapporto precedente vede l'inversione dei termini al numeratore per cui la differenza tra il disavanzo risultante dall'esercizio in corso al netto del disavanzo dell'esercizio precedente rapportato al disavanzo dell'esercizio precedente, fornisce l'indicazione di quanto maggiore disavanzo è riuscita a creare la gestione dell'esercizio che si sta chiudendo.

12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente		2016
(+) Disavanzo di amministrazione esercizio in corso		0,00
(-) Disavanzo di amministrazione esercizio precedente		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Totale Disavanzo esercizio precedente		0,00
	<i>Totale Denominatore</i>	0,00
	Valore Indicatore	0,00

12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo

Il presente indicatore rapporta il disavanzo al totale del patrimonio netto: si tratta di un rapporto che confronta grandezze finanziarie quali il disavanzo con grandezze economiche, il patrimonio. Segnala se il patrimonio netto dell'ente è in grado di assorbire la perdita fatta registrare dall'esercizio.

12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo		2016
(+) Totale Disavanzo di Amministrazione		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Patrimonio netto		0,00
	<i>Totale Denominatore</i>	0,00
	Valore Indicatore	0,00

12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio

Il disavanzo è applicato all'esercizio in corso di gestione ai fini del suo recupero. Questo comporta che una quota delle risorse finanziarie è destinata a recuperare il disavanzo anziché essere destinata ai servizi per la collettività di riferimento. L'indicatore della sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio segnala se la gestione, con le ordinarie risorse (entrate correnti) riesce a far fronte al recupero del disavanzo: tanto più il rapporto è alto, tanto maggiore sono le entrate assorbite dal disavanzo applicato all'esercizio.

12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio		2016
(+) Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate		8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate		2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate		1.353.524,34
	<i>Totale Denominatore</i>	12.277.750,37
	Valore Indicatore	0,00

13 Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio costituiscono una patologia delle procedure di spesa in quanto la posizione debitoria scaturisce al di fuori del modello legale di riferimento (preventivo impegno di spesa che crea il vincolo sul pertinente stanziamento di bilancio). La presente batteria di indicatori segnala la presenza di debiti fuori bilancio che l'ente ha riconosciuto nel corso dell'esercizio e si spinge fino ad analizzare i debiti in corso di riconoscimento e quelli riconosciuti ma in corso di finanziamento.

13.1 Debiti riconosciuti e finanziati

Il primo indicatore prende a riferimento i debiti riconosciuti e finanziati, ovvero quei debiti fuori bilancio la cui spesa è stata ricondotta nel sistema bilancio dell'ente attraverso una specifica deliberazione di Consiglio Comunale che ne autorizza a posteriori la spesa. I debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'esercizio sono rapportati al totale degli impegni di spesa corrente e in conto capitale: l'informazione che ne scaturisce dà evidenza di quanta parte della spesa regolarmente impegnata è costituita da debiti fuori bilancio ricondotti nell'alveo delle corrette procedure contabili. Tanto minore è il valore assunto dall'indicatore, tanto minori, rispetto agli impegni del titolo 1 e del titolo 2, sono i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati.

13.1 Debiti riconosciuti e finanziati		2016
(+) Importo Debiti riconosciuti e finanziati		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Titolo 1 Spesa		10.355.097,02
(+) Titolo 2 Spesa		1.946.271,19
	<i>Totale Denominatore</i>	12.301.368,21
	Valore Indicatore	0,00

13.2 Debiti in corso di riconoscimento

Appartengono alla tipologia dei debiti in corso di riconoscimento tutte quelle spese effettuate al di fuori dei vigenti schemi procedurali di bilancio che il Consiglio Comunale, l'organo legittimato a ricondurre nel sistema bilancio la spesa illegittimamente effettuata, si appresta, ma ancora non lo ha fatto, a riconoscere attraverso l'adozione di una apposita deliberazione.

Il totale dei debiti in corso di riconoscimento, rapportati al totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata, segnala quanta parte delle entrate correnti viene assorbita da procedure di spesa irregolarmente effettuate: l'indicatore dà evidenza, quindi, anche della rilevanza dei debiti contratti dall'ente al di fuori delle ordinarie procedure di spesa rispetto alle entrate correnti di cui dispone.

13.2 Debiti in corso di riconoscimento		2016
(+) Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	0,00
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate		8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate		2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate		1.353.524,34
	<i>Totale Denominatore</i>	12.277.750,37
	Valore Indicatore	0,00

13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'ente può trovarsi anche nella situazione di aver proceduto a riconoscere il debito fuori bilancio ma ha rimandato la sua copertura ad un momento successivo (es. approvazione del bilancio di previsione). Analogamente a quanto rappresentato nell'indicatore immediatamente precedente, i debiti riconosciuti ma in corso di finanziamento vengono rapportati al totale delle entrate correnti (primi tre titoli dell'entrata), con ciò evidenziando la capacità dell'ente di finanziare con le ordinarie entrate di gestione le irregolari procedure di spesa.

13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento		2016
(+) Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento		0,00
	<i>Totale Numeratore</i>	<i>0,00</i>
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate		8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate		2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate		1.353.524,34
	<i>Totale Denominatore</i>	<i>12.277.750,37</i>
	Valore Indicatore	0,00

14 Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato, in quanto saldo finanziario formato dalle entrate vincolate accertate nell'esercizio e destinato a dare copertura agli impegni imputati sugli esercizi successivi, è esso stesso indice di programmazione in quanto evidenzia la distanza temporale che caratterizza l'attuazione degli interventi di spesa dal momento del loro finanziamento.

L'indicatore che segue ha la funzione di dare evidenza della capacità di utilizzo delle risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato in quanto manifesta indirettamente il tempo intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'attuazione della relativa decisione di spesa.

14.1 Utilizzo del FPV

L'indicatore prende a riferimento il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata del bilancio di previsione al netto del fondo pluriennale che, iscritto in parte spesa, viene rinviato agli esercizi successivi. La quota di fondo pluriennale vincolata così ottenuta, indicativa delle risorse vincolate utilizzate nel corso dell'esercizio, rapportata al fondo pluriennale iscritto in entrata, segnala la percentuale di utilizzo del fondo pluriennale vincolato. In altri termini evidenzia la velocità di impiego delle risorse acquisite in quanto tanto più basso è l'indicatore, maggiore è la capacità dell'ente nell'utilizzare le risorse vincolate accantonate nel fondo pluriennale.

14.1 Utilizzo del FPV	2016
(+) Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio	1.242.049,98
(-) Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi	542.063,51
<i>Totale Numeratore</i>	699.986,47
(+) Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio	1.242.049,98
<i>Totale Denominatore</i>	1.242.049,98
Valore Indicatore	56,36

15 Partite di giro e conto terzi

L'ultima batteria di indicatori prende a riferimento le partite di giro e i servizi per conto terzi.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Tali spese non hanno carattere autorizzatorio e sono oggetto di attenzione da parte degli organi di controllo in quanto non possono trovare classificazione in tali voci le spese che non siano considerate partite di giro e servizi per conto terzi ovvero, tutte quelle spese prive di qualsiasi discrezionalità amministrativa da parte dell'ente.

A tal fine il principio contabile applicato della contabilità finanziaria elenca quali spese non hanno natura di "Servizi per conto di terzi" e, di conseguenza, devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio:

- le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, quali le spese elettorali sostenute dai comuni per altre amministrazioni pubbliche, le spese di giustizia, ecc.;
- le operazioni svolte per conto di un altro soggetto (anche non avente personalità giuridica, comprese le articolazioni organizzative dell'ente stesso) che non ha un proprio bilancio nel quale contabilizzare le medesime operazioni;
- i finanziamenti comunitari, anche se destinati ad essere spesi coinvolgendo altri enti, nei casi in cui non risultino predefiniti tempi, importi e destinatari dei successivi trasferimenti;
- le operazioni in attesa di imputazione definitiva al bilancio.

15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata

Analizza il peso che le entrate per partite di giro e servizi per conto terzi hanno sul totale delle entrate correnti. A tal fine le entrate per partite di giro e servizi per conto terzi vengono depurate dalle entrate riguardanti la gestione di cassa vincolata.

15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	2016
(+) Titolo 9 Entrate - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.291.542,53
(-) E.9.01.99.06.000 - Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	79.938,22
<i>Totale Numeratore</i>	1.211.604,31
(+) Accertamenti Titolo 1 Entrate	8.711.636,13
(+) Accertamenti Titolo 2 Entrate	2.212.589,90
(+) Accertamenti Titolo 3 Entrate	1.353.524,34
<i>Totale Denominatore</i>	12.277.750,37
Valore Indicatore	9,87

15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita

Analizza il peso che le uscite per partite di giro e servizi per conto terzi hanno sul totale degli impegni della spesa corrente. A tal fine le uscite per partite di giro e servizi per conto terzi vengono depurate degli impegni riguardanti la gestione di cassa vincolata.

15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	2016
(+) Titolo 7 Spese - Spese per conto terzi e partite di giro	2.223.059,56
(-) U.7.01.99.06.000 - Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	79.938,22

Comune di CASCIANA TERME LARI (PI)

(+) Titolo 1 Spesa	<i>Totale Numeratore</i>	2.143.121,34
		10.355.097,02
	<i>Totale Denominatore</i>	10.355.097,02
	Valore Indicatore	20,70

Indice

	PREMESSA	2
1	Rigidità strutturale di bilancio	3
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	3
2	Entrate correnti	4
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	4
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	5
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	5
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	7
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	7
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	7
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	8
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	9
3	Anticipazioni dell'Istituto tesoriere	10
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	10
3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	10
4	Spese di personale	12
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	12
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personaleIndica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	12
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	13
4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	14
5	Esternalizzazione dei servizi	15
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	15
6	Interessi passivi	16
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	16
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	16
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	17
7	Investimenti	18
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	18
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	18
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	19
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	19
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	19
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	20
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	20
8	Analisi dei residui	21
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	21
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	21
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	22
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	22
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	22

8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	23
9	Smaltimento debiti non finanziari	24
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	24
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	24
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	25
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	25
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	26
10	Debiti finanziari	27
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	27
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	27
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	27
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	28
11	Composizione dell'avanzo di amministrazione	29
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	29
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	29
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	30
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	30
12	Disavanzo di amministrazione	31
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	31
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	31
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	31
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	32
13	Debiti fuori bilancio	33
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	33
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	33
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	34
14	Fondo pluriennale vincolato	35
14.1	Utilizzo del FPV	35
15	Partite di giro e conto terzi	36
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	36
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	36